

Scaffale

a cura di PAOLA MOLFINO paola@amadeusonline.net

Quando la musica si fa racconto



Brillante e invidiabile l'idea di Carlo Boccadoro di raccogliere ventitré *Racconti musicali* e farne un'antologia che è un vero gioiello per gli appassionati del genere. Gli scrittori chiamati in causa da questa silloge di pagine che possono essere considerate "minori", ma che proprio per ciò risultano ancor più preziose, sono tra loro diversissimi per epoca, stile, fisionomia letteraria. Vi compaiono i nomi di Rohald Dahl (inaspettato e gustoso), Truman Capote, Achille Campanile, Alberto Savinio, Anton Čechov, Robert Walser, Agatha Christie (che in un breve giallo fulminante si rivela perfetta conoscitrice di *Tosca*), Julio Cortázar (col surreale *Le Menadi*), Carlo Emilio Gadda, Heinrich Böll, James Baldwin, Vladimir Nabokov. E poi l'elenco - lungo ma necessario per far comprendere lo spirito del libro - continua con John Cheever e un suo racconto felicemente noir, Vitaliano Trevisan, Eduardo Galeano, Julian Barnes, Stefan Zweig, Hans Magnus Enzensberger, Murakami Haruki, Michel Tournier, Arthur Schnitzler, Villiers de l'Isle-Adam e si conclude con il celebre *L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello* di Oliver Sacks. Da non perdere.

Racconti musicali
a cura di Carlo Boccadoro
Torino, Einaudi, 2009, € 19,50

Chi l'ha detto che ai bambini non piace il jazz? Provate a far leggere e ascoltare ai vostri figli, ai vostri nipoti o ai vostri allievi i tre volumetti con cd della nuova serie *Le fiabe del jazz* pubblicata nell'ottima collana per ragazzi **Curci Young** e vedrete. Ne rimarranno incantati. Le favole, intitolate *Il lampione preferito di Mister Voodoo*, *Il treno per Paradise* e *Il giro di Eddy*, le hanno scritte con vero andamento jazz Roberto Piumini e Claudio Comini. La godibile e fruibile parte



didattica che correde i tre volumi rispettivamente dedicati a Thelonious Monk, Duke Ellington e John Coltrane è stata invece curata da Comini e dal pianista Corrado Guarini, interprete con il suo Quartetto di tutti gli efficaci esempi musicali del cd.

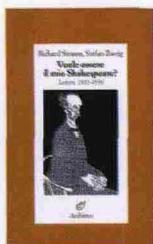
Le fiabe del jazz
Roberto Piumini e Claudio Comini
Milano, **Curci Young**, 2009
libro + cd € 14,90

Ristampando uno dei titoli di punta del suo raffinato catalogo, *Porporino ovvero I misteri di Napoli*, l'editore Colonnese offre un'imperdibile occasione per avventurarsi con immutato vigore e fascinazione nel mondo degli "evirati cantori". Oggi accademico di Francia, Dominique Fernandez, romanziere e saggista, con la pubblicazione di questo libro si guadagnò nel 1974 il Prix Médicis. È il racconto della vita di un figlio di contadini poverissimi di un Meridione d'Italia dalle tradizioni e dai riti arcaici che grazie alla bellezza della sua voce e alla protezione di un principe viene destinato all'evirazione ed entra nel Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo a Napoli. Frequenta la corte e i suoi protagonisti, studia e ha come compagno di Conservatorio Cimarosa, conosce musicisti (anche il giovane Mozart), cantanti, letterati, poeti, perfino Giacomo Casanova. Ma quello dei castrati è un universo sofferente e malinconico ormai al tramonto, destinato a inevitabile estinzione sotto l'incalzare dell'opera buffa di un mondo nuovo.



Porporino
Dominique Fernandez
Napoli, Colonnese, 2009, € 21,00

Lepistolario Strauss-Zweig



Vuole essere il mio Shakespeare?
Lettere 1931-1936
Richard Strauss,
Stefan Zweig
Milano Archinto, 2009
€ 18,50

Proprio Stefan Zweig, lo scrittore austriaco del quale nella sopracitata raccolta Einaudi è pubblicato il racconto *Il genio di una notte*, dedicato alla nascita e alla fortuna della *Marsigliese* e alla cattiva sorte che toccò invece al suo autore, Rouget de Lisle, è uno dei due protagonisti di un epistolario di recentissima pubblicazione in edizione italiana. Intitolato *Vuole essere il mio Shakespeare?*, curato da Roberto Di Vanni, raccoglie lo scambio di lettere tra Zweig, appunto, e Richard Strauss dal 1931 al 1936. Stefan Zweig (1881-1942) fu traduttore, poeta, autore di novelle, biografie, romanzi storici e di drammi teatrali. Ed è in questa veste che

si svilupperà il suo rapporto con Strauss. Per il compositore scriverà il libretto di *Die schweigsame Frau*, opera comica tratta dalla commedia *Epicoene or The Silent Woman* di Ben Jonson. Il carteggio tra i due uomini, cinquantenne lo scrittore, quasi settantenne il musicista, appare diretto, sincero, fervido di scambi di idee sulla musica, sulla letteratura, sul teatro. Scevro da formalismi seppur colmo di rispetto reciproco, si interromperà però nel 1936. Nonostante le pressioni esercitate da Goebbels su Strauss per l'opposizione del regime nazista alla rappresentazione della pièce di un autore ebreo «*incresciosamente dotato di talento*» (parole

di Strauss), l'opera era andata in scena con disastrosa accoglienza alla Staatsoper di Dresda il 24 giugno 1935. Ma Zweig, per il quale la libertà personale era «*la cosa più importante del mondo*», aveva abbandonato Salisburgo per Londra. Esule, il 22 febbraio 1942 si sarebbe tolto la vita in Brasile, iniettandosi del Veronal insieme con la seconda moglie Lotti. Otto mesi dopo a Monaco andava in scena *Capriccio*, il folgorante addio al teatro di Richard Strauss. Accusato di collaborazionismo, dopo due anni di esilio svizzero, tra il '45 e il '47, Strauss tornava a Garmisch dove sarebbe morto a 85 anni a guerra ormai finita, a regime nazista sconfitto.